

## Valentina Lista, 27 anni, trovata morta a Taranto

domenica 14 marzo 2010

Valentina Lista, 27 anni, trovata morta a Taranto

Un misto di incredulità, fatalistica rassegnazione e umana pietà caratterizza i commenti immediati dei tursitani di ogni età, tutti stranamente loquaci, ma volendo rimanere anonimi, dopo aver appreso nel primo pomeriggio di martedì la notizia della morte della giovane Valentina Lista. Il cadavere della ventisettenne, originaria di Montalbano Jonico, ma nata a Pisticci e residente a Tursi dopo il matrimonio, è stato trovato la mattina del 9 marzo su un marciapiede in via Bruno Buozzi, al quartiere Paolo VI di Taranto.

Il corpo, fradicio per la pioggia e privo di evidenti segni di violenza come ha accertato il medico legale, era coperto fino alle caviglie da un lenzuolo. Vicino c'era una borsa con gli effetti personali della donna e i documenti che ne hanno consentito l'identificazione. Sul posto, oltre agli agenti della Squadra mobile della questura, si è recato il pm di turno Maurizio Carbone che ha disposto l'autopsia. L'esame è stato compiuto mercoledì dal medico legale Vito Sarcinella, lo stesso che in queste ore sta compiendo l'autopsia di Pierino Vanacore. Dapprima in campagna nei pressi del santuario della Madonna di Anglona e da alcuni anni al terzo piano della palazzina popolare di via A. Doria, nel rione di Santiquaranta, di recente la famiglia si era trasferita a Policoro. Ragazza gradevole e dalla corporatura alta e assai appariscente, oltre la media, con lunghi capelli neri. "Lei era conosciuta da tutti semplicemente come Valentina, dal carattere gioviale e aperto", ci dice il proprietario di un bar dove si fermava saltuariamente.

Un

troppo evidenti i suoi segni di disagio perché non fossero notati, troppo scoperti i tratti di estrema fragilità interiore perché passasse inosservata, troppo indifesa rispetto alle innumerevoli amicizie perché la si ritenesse al riparo da ambiguità. Nel suo caso, lo stile di vita errante e la parola erano rivelatrici di atteggiamenti e di pensieri autentici, diretti e immediati, come la sua amicizia che non contemplava il pregiudizio verso nessuno, cosa che induceva al sorriso bonario o malizioso. A suo modo un personaggio insicuro e problematico,

che non sarebbe dispiaciuto al poeta Pier Paolo Pasolini e che avrebbe richiamato l'amorevole attenzione di Franco Basaglia, anzi li avrebbe interessati molto per la sua storia personale, triste e dolorosa, segnata fin dalla nascita (la madre aveva appena quattordici anni quando la partorì e il padre ha sostanzialmente gli stessi problemi). Dunque, una breve parabola socialmente fraintesa di immensa solitudine e di difficoltà profonda, non disgiunta da anomala ingenuità, risucchiata nel vortice di una spirale senza via d'uscita, che ne ha accentuato il disadattamento.

È

Un destino comunque tragico, a prescindere dalle reali cause del decesso (sembra dovuto a scompenso cardiaco), che ci sbatte in faccia le inquietudini della diversità e della marginalità, da noi respinte quotidianamente forse con impaccio, se non fastidio, magari perché impotenti, non sapendo come offrire aiuto sincero, o peggio perché indifferenti e distanti. Tuttavia, l'attimo di smarrimento colto nei volti degli odierni interlocutori è sintomo di un sincero sentimento compassionevole, che Valentina avrebbe subito accarezzato. Purtroppo, nulla hanno potuto neppure il trentenne marito Gianluca Martino e l'amore verso l'unico figlio di appena cinque anni.